Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 134 – 2 febbraio 2013

Da Mondo e Missione, gennaio 2013

Cristiani uniti (e senza caste)

di *Giorgio Bernardelli*

Ogni anno la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** – dal 18 al 25 gennaio – torna a ricordare a tutti l'urgenza dell'impegno ecumenico, volto a superare quelle **barriere** che rendono ancora divisi tra loro quanti credono il Gesù.
Ogni anno, però, *il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani* e il *Consiglio ecumenico delle Chiese* – che dal 1968 promuovono insieme questo appuntamento – mettono al centro un volto concreto di questo cammino, affidando alle comunità cristiane di un singolo Paese la stesura della **traccia** che giorno per giorno scandisce la preghiera.
Quest'anno, così, il compito è stato **affidato ai cristiani dell'India**, dai quali è arrivata una scelta molto significativa e coraggiosa.
I rappresentanti dello *Student Christian Movement of India*, dell'*All India Catholic University Federation* e del *Consiglio nazionale delle Chiese dell'India* – anglicani, cattolici, siriaci e luterani, incaricati di stendere insieme il sussidio – hanno deciso infatti di parlare di unità dei cristiani a partire da una ferita che resta terribilmente evidente nella società indiana: quella delle **discriminazioni** nei confronti dei ***dalit***, i cosiddetti "*fuori casta*", **storicamente relegati all'ultimo posto nella gerarchia sociale**. Un fenomeno doloroso che talvolta arriva ad insinuarsi persino all'interno delle comunità cristiane o ad intrecciarsi ai rapporti tra le diverse confessioni.
Un'ingiustizia che – come sempre nella preghiera per l'unità dei cristiani – viene guardata a partire dalla Parola di Dio. Così a fare da **testo guida** quest'anno è stato scelto un brano severo del libro del **profeta Michea** (6,6-8): "*Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio*" (per inciso: questo stesso passo biblico era stato scelto da Padre Fausto Tentorio nel suo testamento spirituale).
"In India – spiega l'introduzione del sussidio – la divisione tra i cristiani nelle Chiese e tra le Chiese è fortemente accentata dal sistema delle caste. Le caste, come l'***apartheid***, il **razzismo** e il **nazionalismo**, sono tutti fenomeni che pongono gravi sfide all'unità della Chiesa e quindi alla testimonianza della Chiesa come unico corpo di Cristo. Come questione che crea divisione anche all'interno della Chiesa, il sistema delle caste è di conseguenza anche un problema dottrinale. Ed è con questo sguardo che quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani invita a soffermarsi sul celebre testo biblico del libro del profeta Michea, concentrando l'attenzione come tema principale sulla domanda «***che cosa***

Dio vuole da noi». L'esperienza dei *dalit* diventa dunque il crogiolo dal quale emergono le riflessioni teologiche su questo tema biblico".
Non stupisce che questo tema sia così sentito tra i cristiani dell'India: secondo le stime delle diverse Chiese nel Paese oltre **l'80% dei fedeli è di origine *dalit*** e dunque è particolarmente esposto a questa discriminazione che la Costituzione indiana ha abolito solo sulla carta.
Da questa specifica situazione la riflessione proposta nel sussidio allarga lo sguardo anche a **ogni altra forma di ingiustizia**: attingendo all'immagine dei tamburi che i "*fuori casta*" suonavano nelle cerimonie sacre nei villaggi, sostiene che quel suono dovrebbe ricordarci la presenza **sempre fedele** di Dio accanto a chi è più emarginato.
E spronare ciascuno a impegnarsi **in prima persona** per cambiare questo stato di cose.
"*Una delle professioni associate alle comunità dalit in India è la cucitura dei sandali* – scrivono ancora i cristiani del'India -. Come mezzo di sopravvivenza delle comunità *dalit* quest'attività simboleggia la loro esperienza nel forgiare una vita capace di testimoniare insieme resistenza e speranza in condizioni degradate e disumane.
Il nostro auspicio è che il dono dell'esperienza dei *dalit*, la loro sopravvivenza in mezzo alla lotta, possa diventare per noi come **un paio di sandali** da indossare per cercare di **camminare sulla via della giustizia** dentro al nostro contesto, facendo ciò che Dio ci chiede.
"*Ogni parvenza di pregiudizio basato sulle caste nelle relazioni tra cristiani* – diceva Papa **Giovanni Paolo II** – *è una contro-testimonianza alla vera solidarietà tra gli uomini, una minaccia all'autentica spiritualità e un serio ostacolo alla missione evangelizzatrice della Chiesa*".
Possa il Dio della giustizia, dell'unità e della pace – conclude il sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – **renderci capaci** di essere segni autentici della solidarietà tra gli uomini dandoci la forza di compiere ciò che Dio ci chiede.